IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 250. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 10 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Previsione ed accertamento

Ieri abbiamo pubblicato la consueta dimostrazione dei proventi erariali, accertati per i maggiori cespiti dell'entrata durante il primo semestre dell'anno fiscale corrente, mettendoli in confronto con gli introiti del corrispondente periodo 1896-97.

Oggi analizzeremo questi medesimi proventi in rapporto alle previsioni di bilancio.

Tasse affari.

Stanziamento di bilancio	L.	194,600,000
Quota proporzionale	»	32,433,333
Provento accertato	»	37,742,810
Differenza *in più*	L.	5,309,487

Sono in notevole aumento sulle previsioni le tasse di manomorta, quelle di bollo ed in sua surrogazione e, finalmente, le tasse sulle concessioni governative.

Avrebbero dovuto gettare L. 15,300,000, ne fruttarono poco meno di 22 milioni.

Sono rimaste al disotto della previsione le tasse di successione, quelle di registro e le ipotecarie, onde una parte della differenza, di 16 milioni, mentre avrebbero dovuto dare 17 ed un quarto circa.

Tasse di consumo.

Stanziamento di bilancio	L.	341,365,000
Quota proporzionale	»	56,894,133
Provento accertato	»	55,191,258
Differenza *in meno* L.		1,702,875

Vi contribuiscono tutti i cespiti. Le dogane fanno quasi pari con la previsione; ne sono molto al disotto il provento dei dazi interni di consumo e quello delle tasse di fabbricazione.

E debito però aggiungere che il canone daziario dei Comuni chiusi essendo consolidato, la differenza scomparirà in gran parte durante l'esercizio finanziario.

Per le dogane poi è lecito prognosticare che l'accertamento supererà sensibilmente il previsto, onde una partita finirà di compensare l'altra e nel loro insieme il provento delle tasse di consumo non sarà certamente al disotto dello stanziamento di bilancio.

Privative.

Stanziamento di bilancio	L.	327,200,000
Quota proporzionale	»	54,533,333
Provento accertato	»	52,146,941
Differenza *in meno*	L.	2,386,392

Anche qui sono tutti i cespiti, che in via misura vi contribuiscono; nella massima i tabacchi, nella minima il lotto.

Non sembrerebbe che la somma si abbia ad aggiustare per via è sarà prudenziale diminuirne nella legge di assestamento la previsione.

Imposte dirette.

Stanziamento di bilancio	L.	482,821,800
Quota proporzionale	»	80,470,300
Provento accertato	»	62,083,663
Differenza *in meno*	L.	18,386,637

In apparenza il distacco tra previsione ed accertamento è enorme; in realtà è un nonnulla.

Lo si deve intieramente ai proventi della Ricchezza Mobile, i quali in una grossa parte si esigono a scadenze fisse. I mesi venturi ripianeranno la differenza, sicchè per questa parte, trattandosi di imposte che si riscontono per ruoli o per ritenuta, il bilancio non può temere sorprese.

Sicchè, ricapitolando, astrazione fatta dalle imposte dirette, per i rimanenti cespiti, tirate le somme del *dare* e dell'*avere* si ha una lieve eccedenza (L. 1,200,000) dell'accertato stilla previsione.

E, quantunque, come notavamo già ieri, un bimestre sia troppo poco tempo per azzardare con fondamento un prognostico, la ragione a bene sperare del bilancio non manca, anche se i tabacchi ed il lotto (i sali) avranno certamente una ripresa, la loro presente depressione essendo conseguenza della stagione; falliranno all'aspettazione.

Ma la vigilanza e la severità non saranno mai troppe.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 9. — Posdomani, il Duca di Aosta partirà per l'Italia e la Principessa Letizia per Parigi.

Ieri il Re ha dato una colazione in onore della Principessa Letizia.

(S) **Colonia**, 9. — La *Kölnische Zeitung* è informata dal suo corrispondente di Darmstadt che lo Czar e la Czarina sono attesi nei primi giorni di ottobre alla Corte di Darmstadt.

La visita avrà semplicemente carattere *familiare*.

Berlino, 9. — L'*Hohenzollern* partirà da Kiel il 13 con a bordo il principe Federico Leopoldo che si reca in Svezia quale rappresentante dell'Imperatore alle feste in onore del re Oscar.

L'*yacht* imperiale sarà scortato dalla nave-scuola *Stein*.

Carlsruhe, 9. — Il Granduca e la Granduchessa di Baden hanno lasciato St. Blasien per il castello di Mainau.

Bruxelles, 9. — Il Re del Siam è giunto qui dall'Aja, salutato da una rendiera da un attante di campo del re Leopoldo.

Vienna, 9. — E' morto il conte Sigmund di Thun-Hohenstein, governatore di Salzburg.

— L'arciduchessa Stefania passerà a Spa il settembre, e l'ottobre e il novembre a Bolzano.

Coburgo, 9. — La Duchessa di Sassonia Coburgo-Gotha è partita per la Rumenia con i due nipotini, il Duca è tornato da Gerhof.

Waipariaiso. — Il Governo chileno, per ragioni di economia, accorpa in prossimo di disarmare una divisione della flotta.

Belgrado, 9. — Il barone Miosech Baich, ricchissimo banchiere romeno, ha lasciato morendo tutti i suoi grandi possedimenti fondiari alla dinastia Obronevich, nominando usufruttuario l'ex-re Milano di Serbia.

Madrid, — La Regina Reggente ha firmato un decreto che conferisce alla vedova del fu Signor Canovas, il Ducato (titolo) di Canova in Castiglia.

Per la difesa sociale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra 9, ore 18,30. — L'inglesissima rivista la proposta di una azione collettiva delle potenze contro gli anarchici.

La Spagna propone ora che ciascuna potenza agisca per conto suo contro gli anarchici senza un patto internazionale.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 9 — Gl'insorti di Candia attaccarono Corigo ed asportarono 500 montoni, e 80 altri capi di bestiame.

I Musulmani ebbero 2 morti e 4 feriti. Gl'insorti ebbero 2 morti.

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 9 — Il Governo ha congedato le classi della riserva del 1886, del 1887 e del 1888.

La Germania sembra accettare la proposta di lord Salisbury riguardo le condizioni per la pace greco-turca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 13. — Secondo notizie da Atene, il ministro degli affari esteri turco Tewfik pascià si sarebbe lamentato cogli Ambasciatori delle potenze a Costantinopoli per le disposizioni prese a Candia dall'ammiraglio Canevaro contro il governatore turco Djevad pascià.

Ne seguì uno scambio di vedute fra i gabinetti e la chiamata di Canevaro a Roma, alcuni gabinetti disapprovando la sua condotta.

Ad Atene si spera che le misure prese dall'ammiraglio Canevaro a Candia saranno mantenute. Altrimenti gli insorti ritirerebbero la loro adesione alla autonomia dell'isola e riprenderebbero le armi.

La proposta inglese.

Un telegramma di ieri dice propabile l'adesione della Germania alla nuova proposta di Lord Salisbury circa l'istituzione del controllo europeo sulla finanza greca.

Il corrispondente del *Times* manda da Costantinopoli al riguardo alcune particolareggiate notizie, sulle quali il giornale fa scritto un lungo articolo, che riassumiamo:

Domenica gli ambasciatori hanno preso in esame la nuova proposta inglese diretta a rimuovere gli ostacoli finanziari alla pronta conclusione della pace.

Il ministro inglese suggerisce la creazione di una Commissione internazionale composta di un delegato di ciascuna delle grandi potenze, sotto il controllo della quale la Grecia dovrebbe mettere uno a più cespiti di rendita, questi cioè ne occorrono per coprire le annualità della indennità di guerra e il servizio regolare degli antichi debiti.

In cambio di questa concessione, le potenze si impegnano ad ottenere dalla Turchia la sollecita evacuazione della Tessaglia.

La decisione su questa proposta è stata rimessa ai gabinetti delle sei grandi potenze e gli ambasciatori sono in attesa dell'autorizzazione dei rispettivi governi per negoziare con la Porta su queste nuove basi.

E' impossibile far previsioni su quanto deciderano le potenze, ma le proposte appariscono così grasse che non si vede quali valide ragioni potrebbero essere invocate per respingerle.

Il corrispondente del *Times* aggiunge però che anche queste nuove proposte sono state già virtualmente rifiutate dalla Russia con una nota del signor Muraview, il quale cerca di fare ricadere sull'Inghilterra la colpa del diario che risentono le trattative e la Turchia del ritardo nella conclusione della pace.

Educazione coloniale

Una singolare polemica è sorta nei passati giorni in parecchi giornali francesi. Un decreto del ministro delle colonie, che stabilisce l'apertura di nuove scuole in taluni principali possedimenti della Francia, è stato assalito con violenza inaspettabile da un gruppo numeroso di coloni che alla Camera e nel paese si attribuiscono il titolo di coloniali.

Il ragionamento di costoro è il seguente:

Una delle due: o gli indigeni lasciteranno vinte le nostre armi e allora avremo spresso i quattrini; e le popolerano, e allora impareranno che in Francia tutti gli uomini sono eguali, che non si ha il diritto di tirannreggiare nessuno, che gli uomini sono fratelli e come tali devono essere trattati. E contratto il debito verso i coloni e lo stato di soggezione e di sfruttamente in cui sono tanti gli indigeni dapprima il stupirà poi il ecciterà a un sentimento di ribellione; e voi dovrete o reprimerli colla forza, cosa disastrosa e non sempre possibile, oppure concederete loro i diritti da essi reclamati, e accoglierete nel Parlamento francese i deputati tonchinesi, malgasci, bedueil, tunisini. Istantè avrete perduto il comodo delle colonie, che sono fatte appunto perchè la madre patria ne tragga il massimo profitto possibile.

A questo ragionamento si oppongono debolmente i partigiani della cultura degli indigeni: e citano l'esempio dell'Inghilterra, che concede tutti i diritti ai coloni, tanto è vero che un indiano autentico in questo momento il rappresentante di uno dei quartieri di Londra.

Ma l'esempio dell'Inghilterra non calza. Infatti il sistema inglese si compose di due periodi; nel primo si cerca di educare le colonie a governarsi da sè, nel secondo si concede loro appunto l'autonomia alla quale si sono preparate. Questo vale non solo per le colonie di puro sangue britannico, per esempio l'Australia e la Nuova Zelanda; ma anche per quelle di razza mista, come ne porge esempio in primo il Canada, nel Capo. Le colonie attuali sono veri Stati indipendenti, sui quali l'Inghilterra non esercita che un'alta sovranità; che acconsente bensì la grandezza e la gloria della patria, ma nulla vi guerreggiare generale che ne riservano e il concorso di una parte della flotta da guerra che versano, non tributo per la difesa dell'impero. Londra. Il che spiega insieme la prosperità di quelle colonie e la facilità colla quale si governa lo sterminato impero inglese.

Invece i popoli di razza latina sentono il bisogno di portare nelle colonie principalmente lo stretto spirito amministrativo della metropoli. Tutti sanno quali ragioni di sgoverno abbiano indotto l'Isola di Cuba a sollevarsi contro la Spagna; l'isola, il più ricco e fertile paese della terra, privata di qualunque istituzione locale, era amministrata da impiegati venuti di Spagna, che nulla sapevano dei desiderii e degli interessi delle popolazioni, che pensavano soprattutto a empirsi il borsellino e a tornar presto in Ispagna.

E' stata la riforma autonomiste concesse tanto di malaroglia da Madrid l'insurrezione sarebbe ancora nel suo fiorire.

Quasi alla Francia, le colonie che essa possiede in tutto il mondo, secondo la frase mordace di Labouleye, producono soprattutto una parola: consolazione e ingrata: il funzionario. Dappertutto si sono creati gross impieghi, dappertutto si sono mandati nelle colonie dei favoriti, spesso di fatto e bisognosi di rifarsi a spese del bilancio coloniale delle brutte bestie ricevute nella vita parigina.

Adesso, nell'Indocina, averano mandato il radicale Doumer, ex-ministro son Bourgeois, perchè facesse meglio degli altri. E infatti Paulco, appena arrivato, ha subito abolito i posti di vicerè del Tonchino e dei grandi mandarini, che erano tanti di indigeni di poca spesa; e ha sostituito loro dei residenti pagati a cinquanta e sessantamila lire l'anno. Il radicale governatore generale da parte sua si paga oltre trecentomila lire!

Il dominio coloniale italiano è troppo recente e troppo incerto ancora perchè possa servire di terreno sperimentale alle prove amministrative. Auguriamoci che il governo applichi alla nostra Eritrea la lezione che danno le colonie degli altri paesi, che è questa. Quanto meno una colonia ha fastidi, tanto meglio prende!

I Reali d'Italia in Germania

Le manovre di ieri.

(S) **Homburg**, 9 — Partirono pel campo delle manovre, alle ore 6,30 l'Imperatore Guglielmo in vettura a tiro di quattro cavalli; alle ore 7 Re Umberto col Re di Sassonia, in treno speciale; ed alle ore 8,40 l'Imperatrice Augusta Vittoria colla Regina Margherita, in altro treno speciale.

Grosskarben, 9 — Stamane, l'Imperatore in persona comanda la divisione di cavalleria bavarese.

Avranno luogo grandi manovre di attacco.

(S) **Homburg**, 9 — L'Imperatore Guglielmo ordinò che il 13 reggimento Usari, di cui Re Umberto è capo, porti d'or innanzi il nome di Reggimento Usari Re Umberto d'Italia.

(S) **Homburg** 9. — Due divisioni di cavalleria bavaresi al comando dell'Imperatore Guglielmo hanno eseguito un brillante attacco nelle odierne manovre.

Il Re d'Italia ha elargito mille lire a favore della Chiesa Cattolica di Homburg.

La Kolnische Zeitung annuncia che il Re Umberto ha conferito il collare dell'Annunziata al granduca di Assia.

Al Castello di Friedrichshof.

(S) **Homburg**, 9 — I Reali d'Italia sono partiti alle ore 6,35 pom., con treno speciale per Cronberg.

(S) **Cronberg**, 9 — I Reali d'Italia coi loro seguiti arrivarono alle ore 7,15 pom., al Castello di Friedrichshof per assistere al pranzo dato in loro onore dall'Imperatrice Federico.

Il pranzo fu ammanissimo.

L'Imperatrice Federico sedeva fra la Regina ed il Re d'Italia.

Erano fra i convitati Pon. Visconti-Venosta, il Principe di Hohenlohe ed il Ministro De Bulow.

(S) **Homburg**, 9 — Il Re e la Regina d'Italia sono ritornati col loro seguiti alle ore 10,45 pom. ad Homburg dal Castello di Friedrichshof.

Matrimoni e separazioni

La campagna che si fa in Italia a favore del divorzio, dovrebbe essere sopratutto basta su dati statistici che ne dimostrassero l'urgenza.

Ora dalla statistica giudiziaria civile, testè pubblicata, appare che la stabilità della famiglia in Italia, non corre quei pericoli che si immaginano da taluni.

L'indice di ciò si ricava dai dati relativi alle separazioni personali di coniugi, la quali, sia per le relazioni che hanno colla vita morale e sociale dei cittadini, sia per le riforme legislative all'istituto del matrimonio che sono da più parti invocate, meritano la massima attenzione.

Il numero complessivo della domande di separazione tra coniugi presentate nel corso dell'ultimo anno fu di 1711 (5,91 ogni 100,000 abitanti).

Ne furono esaurite 1642, delle quali 482 erano state presentate di mutuo consenso fra i coniugi e 1160 in sede contenziosa.

Ma delle consensuali, 6 furono abbandonate prima del provvedimento presidenziale e 14 prima della decisione del tribunale, una delle quali per riconciliazione ottenuta dal presidente.

Per rispetto a 462 la riconciliazione non riuscì o si stese verbale di separazione.

Sulle 1180 domande di separazione in via contenziosa, 261 furono abbandonate prima del giudizio, 91 delle quali per riconciliazione ottenuta dal presidente. Le altre vennero decise con sentenza che fu, rispetto a 268, di assoluta o di stato di soggezione e di sfruttamente in cui sono tanti gli indigeni dapprima il stupirà poi il ecciterà a un sentimento di ribellione; e voi dovrete o reprimerli colla forza, cosa disastrosa e non sempre possibile, oppure concederete loro i diritti da essi reclamati, e accoglierete nel Parlamento francese i deputati tonchinesi, malgasci, bedueil, tunisini. Istantè avrete perduto il comodo delle colonie, che sono fatte appunto perchè la madre patria ne tragga il massimo profitto possibile.

A questo ragionamento si oppongono debolmente i partigiani della cultura degli indigeni: e citano l'esempio dell'Inghilterra, che concede tutti i diritti ai coloni, tanto è vero che un indiano autentico in questo momento il rappresentante di uno dei quartieri di Londra.

Ma l'esempio dell'Inghilterra non calza. Infatti il sistema inglese si compose di due periodi; nel primo si cerca di educare le colonie a governarsi da sè, nel secondo si concede loro appunto l'autonomia alla quale si sono preparate. Questo vale non solo per le colonie di puro sangue britannico, per esempio l'Australia e la Nuova Zelanda; ma anche per quelle di razza mista, come ne porge esempio in primo il Canada, nel Capo. Le colonie attuali sono veri Stati indipendenti, sui quali l'Inghilterra non esercita che un'alta sovranità; che acconsente bensì la grandezza e la gloria della patria, ma nulla vi guerreggiare generale che ne riservano e il concorso di una parte della flotta da guerra che versano, non tributo per la difesa dell'impero. Londra. Il che spiega insieme la prosperità di quelle colonie e la facilità colla quale si governa lo sterminato impero inglese.

Invece i popoli di razza latina sentono il bisogno di portare nelle colonie principalmente lo stretto spirito amministrativo della metropoli. Tutti sanno quali ragioni di sgoverno abbiano indotto l'Isola di Cuba a sollevarsi contro la Spagna; l'isola, il più ricco e fertile paese della terra, privata di qualunque istituzione locale, era amministrata da impiegati venuti di Spagna, che nulla sapevano dei desiderii e degli interessi delle popolazioni, che pensavano soprattutto a empirsi il borsellino e a tornar presto in Ispagna.

E' stata la riforma autonomiste concesse tanto di malaroglia da Madrid l'insurrezione sarebbe ancora nel suo fiorire.

Quasi alla Francia, le colonie che essa possiede in tutto il mondo, secondo la frase mordace di Labouleye, producono soprattutto una parola: consolazione e ingrata: il funzionario. Dappertutto si sono creati gross impieghi, dappertutto si sono mandati nelle colonie dei favoriti, spesso di fatto e bisognosi di rifarsi a spese del bilancio coloniale delle brutte bestie ricevute nella vita parigina.

Adesso, nell'Indocina, averano mandato il radicale Doumer, ex-ministro son Bourgeois, perchè facesse meglio degli altri. E infatti Paulco, appena arrivato, ha subito abolito i posti di vicerè del Tonchino e dei grandi mandarini, che erano tanti di indigeni di poca spesa; e ha sostituito loro dei residenti pagati a cinquanta e sessantamila lire l'anno. Il radicale governatore generale da parte sua si paga oltre trecentomila lire!

Il dominio coloniale italiano è troppo recente e troppo incerto ancora perchè possa servire di terreno sperimentale alle prove amministrative. Auguriamoci che il governo applichi alla nostra Eritrea la lezione che danno le colonie degli altri paesi, che è questa. Quanto meno una colonia ha fastidi, tanto meglio prende!

Sui 728 matrimoni conciliati, in 93 i due coniugi avevano la stessa età; in 544 l'età del marito superava quella della moglie, e solo in 85 l'età della moglie superava quella del marito.

Dei coniugi che ottennero separazione 1047 erano figli legittimi e 10 figli naturali.

Quanto allo stato di fortuna, i mariti si distinguevano in 144 agiati o ricchi, 307 di mediocre condizione e 295 poveri. Delle mogli 131 agiate o ricche, 286 di media condizione e 370 povere.

Delle separazioni concesse, 348 si riferivano a matrimoni senza prole e 800 con prole. Però in 18 di questi ultimi, i figli provenivano tutti da precedente matrimonio, in 351 dalla unione esistente ed in 11 alcuni dall'attuale ed altri da matrimonio precedente.

Russia e Francia

Se la conversazione seguente, narrata nel *Times* dal signor Rivaut, è esatta la genesi della alleanza franco-russa è assai più lontana di quel che, ehe generalmente si crede e rimonta all'indomani della battaglia di Sadowa.

Concepita nel 1866, ci sono voluti la bellezza di 30 anni per metterla al mondo.

Certo è che se le *aguaces*, attribuite nel 1866 alla Russia, fossero vere e se fossero state accolte alla *Tuileries* da Napoleone III, diverse cose ci sarebbero oggi la carta d'Europa.

Ecco intanto il documento. Notiamo che il principale personaggio alla testimonianza del quale si appella il sig. Rivart, è disgraziatamente morto.

All'editore del *Times*.

Signore,

Io credo, nello circostanze attuali, che possa riuscir interessante ad alcuno dei suoi lettori la lettura del seguente estratto dal *Journal des Goncourt*, del 1887, pubblicato nel 1888.

« 10 giugno. Lefebvre de Béhaine, presso il quale siamo andati a passare qualche giorno, in questa sera, dicesi, narrandoci la sua missione a Vienna, dopo Sadowa: Quel Bismarck, che uomo meraviglioso! L'ho trovato a Brunn, il 15 luglio, alle due di mattina, a letto. Aveva sulla tavola le candele accese e *Le rendard*.

Egli leggeva — e sapete che cosa leggeva? *L'Hôtel Carnevalet* di Paul Féval; sì, *Hôtel Carnevalet!*

Mentre siamo da lui, si lascia andare a raccontarci i particolari della sua bizzarra campagna... Poi ci parla di cose ignorate, di una proposta della Russia, sparentata dai risultati della battaglia di Sadowa, proposta ripetuta due volte, di darsi francamente alla Francia, ma a condizione che non le si parli più della Polonia, offrendo un'alleanza intera, e dichiarando che non v'era che quella unione di due grandi potenze per ristabilire l'equilibrio in Europa... Ma il signor di M., agente della Russia, chiudeva una conclusione immediata alle Tuileries.

Soluzione, se fosse stata accettata, capace di preparare altri destini all'Europa, ma che respinta se nel nulla delle grandi cose sepolte, lo spirito temporeggiatore dell'Imperatore e restio alle vaste risoluzioni.

Io sono, signore

Suo dev.mo
St. George Mivart

Chapel Brae, Brasemor, N. B. 1. settembre.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Suakim** 9. — I Dervisci si concentrano sulle sponde del Nilo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 9, ore 15,30 — Si ha da Londra che la occupazione di Berbera abbia la campagna nel Sudan nel 1897, campagna che nel 1898 continuerà fino a Kartum.

Parigi, 9, ore 18,25. — Si aspetta di vedere la attitudine di Menelik in seguito alla occupazione di Berbera per parte degli anglo-egiziani.

Si tiene che questi procedano rapidamente su Kartum, dominando il Nilo anche con mezzi diplomatici, allo scopo di opporre alle proteste il fatto compiuto.

Frattanto qui non si ha nessuna conferma dell'incontro dei viaggiatori francesi Beauchamps e Liotard.

Economia e Statistica

Ecco, secondo una pregiata statistica inglese, le cifre della produzione mondiale del frumento nei due anni 1896 e 1897.

Il loro totale concorda presso a poco con le cifre della statistica ufficiale inglese data dal *Bole*, ma queste hanno il vantaggio di essere ripartite per paese e di fornire, pertanto, un più esatto criterio dei bisogni di ognuno.

Europa	*1897*	*1896*
	Ettolitri	Ettolitri
Francia	95,700,000	118,575,200
Russia e Polonia	98,800,000	115,710,000
Caucasia e Siberia	20,300,000	29,000,000
Ungheria	32,770,000	51,620,000
Croazia e Slavonia	1,740,000	2,900,000
Austria	14,500,000	15,907,600
Italia	38,860,000	48,615,600
Germania	37,700,000	49,180,000
Spagna	37,700,000	30,209,930
Portogallo	2,900,000	2,030,000
Rumania	14,500,000	25,018,300
Bulgaria	10,150,000	17,400,000
Rumelia orientale	1,450,000	2,175,000
Serbia	4,350,000	5,220,000
Bosnegovina e Bosnia	870,000	1,203,000
Turchia d'Europa	10,150,000	14,500,000
Grecia	1,160,000	2,030,000
Inghilterra	18,850,000	21,112,000
Belgio	6,670,000	7,221,000
Paesi Bassi	2,030,000	2,175,000
Svizzera	1,450,000	1,641,000
Svezia	1,740,000	1,160,000
Danimarca	1,740 000	1,450,000
Norvegia	203,000	174,000
Cipro e Malta	870,000	1,015,000
Totale	456,953,000	597,594,600
America	293,750,000	191,429,000
Asia	96,130,000	100,050,000
Africa	13,340,000	13,340,000 *
Australia	14,800,000	7,975,000
Totale generale	824,873,000	870,388,600

La differenza in meno di 45 milioni di ettolitri, che resta a sarico del raccolto 1897, è in parte, come già fu notato l'altro giorno, colmata dalla maggiore disponibile del raccolto 1896, che la rivista inglese calcola di 30 milioni di ettolitri e la statistica ungherese faceva salire fino 38 milioni.

Ma sia di 30 o di 38 milioni di ettolitri questo stock, l'ammanco per il consumo, basandosi alle cifre del 1896, non potrà in ogni caso essere così grande da giustificare il prezzo elevatissimo, a cui il grano è salito; onde è a credersi ragionevolmente che, compiuti i raccolti dell'America Meridionale, i presi attuali, frutto in parte della speculazione, ribasseranno.

La cavalleria in montagna

Le operazioni eseguite dai raggimenti *Roma* e *Lucca* sulla zona montuosa del I e V Corpo d'armata, hanno dato luogo ad una polemica sull'impiego della cavalleria in montagna.

In appoggio all'impiego dalla cavalleria in montagna si invocano esempi tratti dalla storia, e si citano l'esercizione di Gourko attraverso i Balcani nella campagna russo-turca nel 1877-78, e la infausta giornata di Abba-Carima, sui prove parte la cavalleria galla.

Cominciamo da questo secondo esempio.

Non può sussistere alcun confronto fra questa cavalleria ed una europea, ad può letitirsi un paragone fra quel terreno ed il nostro.

Data la natura di quel terreno, data una truppa europea disfatta, disordinata, esausta, sacca nessun modo d'appoggio, lontana dalla base d'operazione la cavalleria galla avrebbe potuto, con più attivo inseguimento, annientare del tutto gli avanzi dei reparti bianchi; e mai una cavalleria avrebbe potuto sperare più completo successo. Fu grande ventura la sorte che l'inseguimento non fosse eseguito a fondo.

La presenza di alcuni reparti di cavalleria nel corpo di Baratieri sarebbe stata certamente utilissima per avere notizie sul nemico; per attenuare gli effetti di una sconfitta si rende indispensabile la cavalleria.

Infatti se la cavalleria avesse informato il Comando supremo che tutto o quasi tutto l'esercito del Negus era pronto ad aspettarci ad occidente di Adua, probabilmente questi avrebbe rinunciato all'attacco, o per lo meno avrebbe proceduto con maggiore cautela.

Nella disastrosa ritirata la cavalleria, sagrificandosi contro l'incalzante ed instancabile nemico, avrebbe arrestata la foga dell'inseguimento.

Ma il nostro corpo di operazione malauguratamente non ne aveva, aggiungendo in tal modo agli errori strategici e tattici anche uno gravissimo organico.

Diamo ora uno sguardo alle operazioni di Gourko nei Balcani. I russi avevano superato quasi senza colpo ferire la formidabile linea di difesa che presentava il Danubio, non essendosi mossi i turchi dalla loro fortezza. Incoraggiato da questo primo successo, lo stato maggiore russo, platì-ato che pensare a debellare il nemico rinchiuso nelle fortezze, ideò un piano che ha qualche analogia con quello di Lamarmora del 1866: di spingere innanzi l'ala destra fino alle pendici dei Balcani, fare attraversare questi da un corpo misto, con obbiettivo Arianopoli, ed occupare dopo delle fortezze.

Il corpo misto formato da 12,000 uomini, di sui 4000 di cavalleria e 54 pezzi, fu affidato al generale Gourko, comandante la seconda divisione di cavalleria della Guardia. Gourko si mise in marcia il 3 luglio, con un calore soffocante, e dopo aver attaccato a Tirnovo l'arrivo dell'VIII corpo, si spinse nella montagna.

Il colle di Shipka era fortemente occupato e difeso dai turchi.

Non essendo possibile assalire di fronte il passo, Gourko prescelse un sentiero più a levante, per il quale era già passato Diebitsch coll'esercito russo nella campagna del 1829.

Tutto salutare del resto convenientemente il sentiero, sonza le quale natura (dice Gourko nel suo rapporto) sarebbe stato impossibile fare attraversare la montagna dai cavalli e dall'artiglieria, il 12 luglio fu iniziata la marcia, mentre simultaneamente un distaccamento ebbe linarico di fare un attacco dimostrativo sul fronte di Shipka, ed un altro più a levante di occupare il passo di Hlona a tutela del fianco sinistro.

L'ordine di marcia della colonna era il seguente: *Avanguardia*, composta di cavalleria (30° cosacchi) col principe Nicola di Leuchtenberg, poi la fanteria costituente il grosso, con l'artiglieria interenisto nella colonna; *retroguardia*: il 9° raggimento usari ch facevano brigata col presidente. Il serraggio ed il bagaglio erano ridotti allo stretto necessario, troppo ridotti, giusta il parere del capitano austriaco Regenbarky.

Dopo tre giorni di marcia in montagna, in mezzo a grandi difficoltà, tanto che il Principe di Leuchtenberg riferisce che: « i cannoni ed i cassoni furono trascinati sulle spalle dai soldati »; la colonna sboccò in pianura. Gourko, guadagnato il versante meridionale, si diresse su Kasanlik, onde attaccare Shipka di rovescio, mentre che il generale Dorosinsky non aleuna truppe dell'VIII Corpo, unite al distaccamento lasciato da Gourko stesso, doveva attaccare di fronte.

Ma l'attacco combinato fallì, non essendosi potuto eseguire nel giorno stabilito, chè le truppe provenienti dal Nord attaccarono senza il concorso di Gourko e furono facilmente respinte.

Ciò non ostante il 18 Gourko tentò l'attacco da Sud, ma neanche questo riuscì; essendo il nemico vedend.si attaccato di fronte ed alle spalle, il giorno seguente abbandonarono le posizioni.

Le opere costruite dai turchi erano aperte alle gola, e quindi non potevano resistere ad un attacco dal Sud; se le opere fossero state innalzate in previsione anche di un attacco di rovescio, i difensori avrebbero potuto sostenersi a Shipka anche per più settimane. per la situazione oltremodo vantaggiose della posizione.

I turchi rimasero sbalorditi dell'audacia di Gourko, tanto più che in Rumelia non avevano che 10,000 uomini sparsi e non sotto un solo comandante.

Gourko, padrone del versante meridionale dei Balcani, ordinò diverse escursioni di cavalleria in Rumelia, in seguito alle quali venne rotta la ferrovia Pamboli-Filippopoli, la stazione di Yamboli, ristretta dalla sorpresa, lasciarono cadere Gourko, Beonfassi e poscia Salayman pascià colle truppe riclamate dal Montenegro, che dopo parecchi combattimenti obbligarono Gourko a ripassare i Balcani; ma i russi mantennero Shipka, malgrado gli sforzi fatti da Suleyman per riprendere questo importantissimo passo.

Le battaglie di Plewna appartenne una sosta nelle operazioni dei russi, ma caduta quella piazza fu ordinato a Gourko di ripiegare il resto al di là dei Balcani e di portare un colpo decisivo alle Turchia.

Nonostante la difesa dei turchi e la neve che per circa tre metri copriva i monti, Gourko appoggiato da forze considerevoli passerò la catena nuovamente, e dopo due combattimenti decisivi.

Certo la cavalleria ebbe un compito preponderante nella campagna dei Balcani 1877-78.

Ma i Balcani, benchè si distacchino dalle Alpi e sieno della stessa natura granitica, differiscono da esse per elevazione e per la struttura delle cime, che sono pianeggianti e non inaccessibili come le vette delle Alpi o dei Pirenei; somigliano piuttosto ai Vosgi e ai alcuni tratti dell'Appennino.

Oltre a ciò, anche superate le Alpi, nell'altro versante si protendono, segnatamente in quello franco-

se, cuirafforti e catene scopadarin parallele alle Alpi stesse, rafforzate da formidabili opere di difesa, in guisa da rendere non solo impossibile al di là dei confini un *raid* di cavalleria, ma anche assai difficile un'azione offensiva di un grande esercito.

Ad onta di queste difficoltà, il possesso di qualche vallata al di là dei confini assicura sempre il vantaggio di contenere dal nostro stato maggiore; ma tale operazione è da compiersi col mezzo di numerose truppe e pieghi rapidamente mobilitate e rapidamente concentrate, e con il sussidio di bocche da fuoco un po' più efficaci del mostro attuale cannone da montagna.

Se poi raffrontiamo la cavalleria russa con l'italiana, è facile rilevare che hanno caratteri troppo diversi perchè possano agire in modo identico. Non parliamo di numero, che permette ai russi di sacrificare in operazioni di esito molto incerto, alcuni reggimenti, ma anche per le attitudini dei cavalieri e dei cavalli.

I cosacchi, di cui ora in gran parte formato il corpo di cavalleria, combattono a piedi come in fanteria, e dispongono di cavalli così docili, che se ne servono negli appiedamenti di sostegno al fucile o di ripari facendoli coricare a terra.

Noi, è vero, abbiamo i cavalli certi eccellenti per la montagna, ma se abbiamo pochi e sono i migliori anche per la pianura, l'idea quindi di riunirli tutti nei reggimenti destinati ad agire eventualmente in montagna, non avrebbe altro risultato che quello di esaurire prestamente tutte quelle ottime rimonte.

E cosa farà la cavalleria, quando si tratterà di operare nel piano, ove si dedicheranno con le grandi battaglie le sorti della guerra, se anche le sole marcie bastano per assottigliare i nostri già poveri effettivi?

Il generale Kuhn, autore del noto trattato sulla guerra di montagna, non dispenava per le operazioni del Tirolo nel 1866 che di un solo squadrone su d'un corpo di 15,000 uomini.

La distribuzione dello squadrone da lui fatta nei reparti misti, rivela la missione della cavalleria in montagna.

Si dirà che quel che non si fece nel 1866 si può fare ora; il progresso di certo cammina, ma disgraziatamente le nostre rimonte sono rimaste stazionarie, anzi hanno peggiorato dopo quell'epoca.

Nelle condizioni in cui ci troviamo oggi, a noi dovrebbe bastare la preparazione di cavalli del esercizio per la guerra di montagna sufficiente per il solo servizio utile quale è quello di corrispondenze e di collegamento, come i velocipedi in pianura.

Il richiedere di più è un invertire i servizi, con molto consumo di materiale, e con esito non in rapporto ai sacrifizi richiesti.

Si pensi piuttosto a mettere le cavallerie italiane in condizioni di poter bene estrinsecare la sua azione a *massa*, nei terreni propizi, affinchè si possano conseguire gli stessi risultati, cui aspirano le altre cavallerie dei grandi eserciti europei.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

R. R. che stabilisce un posto di notaio nel Comune di Castelnuovo Parano, distretto notarile di Cassino — Id. id. che approva il nuovo ruolo organico del personale dei ministeri di grazia, giustizia e culti.

Id. id. istituzione rispettivamente in Torino e Catania Collegi di probi-viri per alcune industrie — Elenchi degli italiani morti in Rio Janeiro e nel Distretto consolare di Trieste durante il luglio 1897.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 6 corrente in S.Marino, provincia di Siracusa, e in Monte S. Giusto, provincia di Macerata, e il 7 in Caporaso, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 8 — Da parecchi giorni non si hanno più notizie del sig. Beselle Oreste, affittuale postale e telegrafico di Sambonifacio.

Gli era stata eseguita per ordine del ministero una verifica di cassa che aprì la via alla scoperta di un ammanco di 1617 lire. Invitato a ricompire il vuoto il Beselle si eclissò.

Cuneo, 8 — Il 20 corr. sarà inaugurata in Limone Piemonte una lapide ricordante il sergente Pietro Viale che alla battaglia di Adua, colpito in pieno petto da tre palle, comandava ai suoi soldati di trasportarlo sulla linea del fuoco per poter ivi compiere fino all'ultimo il proprio dovere.

Livorno, 9 — Oggi tutto è tranquillo, avendo le operaie dimostrato di ieri ripreso pacificamente il loro lavoro.

Rimini, 8 — Un grande incendio si sviluppò nell'albergo dell'Aquila d'oro, in una camera ove si erano stati deposti mobili e stoffe arrotolate.

I pompieri dovettero faticare non poco per domar l'incendio, finalmente dopo due ore di lavoro riuscirono nel loro intento. I danni ancora non sono precisati.

Domodossola, 8 — Giunge notizia di due gravissime disgrazie alpine.

A Macugnaga, frazione di Pestarena, Ing. Edoardo Cayi Mariano, addetto ai lavori delle miniere, recatosi a caccia fu ucciso da un'accidentale fucilata.

A Castiglione d'Orcia due ragazze di Piedimulera saltrono su un grosso carro di fieno che tornava al paese. Urlando in un passo il carro ribaltò precipitando una delle giovinette in un profondo burrone la seconda morì sul colpo.

Portici 9 — Il cav. Giacchino Cardano, agente di emigrazione, milionario, fu derubato di L. 6000 in tre biglietti di Banca di Napoli e titoli di rendita al latore. Gli autori del furto sono ignoti.

Venezia, 9 — Nei primi di ottobre si inaugurerà in Bassano l'acquedotto desiderattissimo.

La popolazione di Bassano prepara grandi feste.

Siena, 9 — Si è costituito in Monticiano un comitato promotore per un ricordo marmoreo in onore di Augusto Rastrelli. Le sottoscrizioni sono già numerose.

Reggio-Calabria, 9 — Il Tribunale condannò 18 cinquantaquattro imputati per associazione a delinquere ed altri reati contro le persone e la proprietà a pene varianti dal due ai sei anni.

Reggio Calabria, 9 — Il guardiano Marabello bruciò le finchine della casa del signor S. Roberto venne da due sconosciuti in aggauto fatto segno a due colpi di fucile rimanendo ucciso.

Napoli, 9 — Stamane in sezione Vicaria il crociato Donadio Camillo, d'anni 24, è ferito da vari giovinastri uscito con un colpo di rivoltella il negoziante Mauro Edoardo. Il Tizzano fu arrestato.

Caserta, 9 — In Orte Abella, la guardia campestre Arabo Benjamino cercando di disarmare Sorrillo Massimo di una pistola ebbesi sgiloso contro un colpo d'arma da fuoco rimanendo cadavere.

Siracusa, 9, ore 18. — La sentenza di assenza di Catania accordò la libertà provvisoria all'avv. cav. Luciano Debenedictis, già detenuto pel clamoroso processo per estorsione di giornali.

Milano, 9, ore 23.50. — Il corrigendo quattordicenne Gaio Alessandro, torinese, rinchiuso questa mattina nella cella di rigore per avere mioscchi di scodellare il mastello, a mezzodì si applicava, mediante un fazzoletto.

Genova, 9, ore 24. — A Migunango tre individui, penetrati nell'abitazione di certa Lupi, bellissima ragazza, sevrarono di violentarla. Alle sue grida, tentarono di strangolarla. Sopraggiunto un vitello della Lupi, i tre fuggirono e sono tuttora ricercati.

Uno di essi fu identificato per certo Groni. Gli altri sono sconosciuti.

Genova, 9 — La scorsa notte, è morto il senatore **Luigi Raffaele Maery**.

Liberale sperso e sincero, rappresentò il collegio della nativa Genzze alla Camera dei deputati nelle Legislature XII, XIII e XIV. Durante la XV fu fra i rappresentanti del 10 Collegio di Reggio Calabria in seguito all'entrata in vigore dello scrutinio di lista.

Militò nelle file della sinistra, ma poche volte partecipò a pubbliche discussioni; però non fu del numero assidui e fece parte di qualche Commissione parlamentare.

Con Regio Decreto del 7 giugno 1886 venne assunto alla dignità di senatore del Regno, non non frequentò mai molto il Senato.

La festa di Piedigrotta

Napoli, 8. — Se questa festa perde sempre più dell'originalità di una volta, riceverà qualche compenso dal numero che promette di richiamare. Quest'anno la piazza, la francesia, la gazzarra popolare non hanno avuto limiti, se freno, ha preso proporzioni allarmanti, tanto da far seriamente pensare a qual disagno giungerà l'anno venturo, questa parca gazzarra popolare.

Napoli fin dalle prime ore di ieri era trasformata, aveva preso l'aspetto delle grandi occasioni; le gremite di festaioli, di vendatori ambulanti, di venditori d'ogni specie, che dai paesi vicini rovesciavano torrenti di popolo; carrozzoni di nuzzelli, camuffati con carta variopinta, sui quali con le loro grida, con le loro trombette, tamburi, latteni, squitzavano, facendo la fila, malvestiti, assordanti.

Il resto? L'ordinazione s'incontrò con i veglioni e alle comitive in costume quale un'aggiunta una maschera di arlecchino, quale un drappello di guerrieri antichi, quali un drappello di marinai ecc.

Tutta questa gente, folla, inquietita, immedesimata della parte che rappresenta, cantando, suonando sempre, visita la piazza, le taverne vicine, seguita da mirabili di musicali che levano capriole, saltando a perdifiato nei loro primitivi strumenti fanno largo, sguazzano la folla compatta che s'ingombra le vie.

La processione interminabile, incredibile, inverosimile, all'una dopo mezzanotte, cominciò a sfilare e allora principiò la stimmesto dei carri, il caratteristico elemento dei carri, fra una fantasmagoria di colori, lampioncini, bengala.

Fra i tanti che sfilarono degni di lista cravene uno in forma di barca con le vele annualate quello raffigurante tre cagnone con sentadini d'anno fassi, tirato da sei buoi; quello veramente artistico istituito alla Gardesia. Illuminato a gas acetilene, zeppo, gremito di migliaia di persone.

Su di esso, sormontato da un molino, sorgeva la Den Formna, vestita di rosso, col piede appoggiato al tradizionale cerno dell'abbondanza, simbolo della ricchezza.

Ogni carro portava un'orchestrina, e fermandosi, ogni tanto, dava agio, modo e tempo a quelli che si trovavano sopra, di cantare la canzonetta nuova per Piedigrotta, con parole e musica di due dei canzonisti la comitiva. Una specie di gara in cui gli amici, gli ammiratori dell'autore volevano far guadagnare le belle canzone prese a prezzo giuoco.

Le redazioni dei giornali eittadini trasformate in giuri artistico-musicale per la circostanza addobbarono i locali a lampioncini, a festoni, a bandiere.

I carri sotto di esse si fermavano e cantavano le loro canzoni.

Era esso le più frequentemente eseguite furono *Carulinella*, *Ca vira e ca guarda*, *A barcella*, *A lezione*, *Nà bella sweetii*.

Queste canzoni furono le poche, delle tante migliaia per la circostanza nacite, che veramente piacquero e che resteranno per un certo tempo nella bocca del portasi come il vento per tutta Italia, oltre alpi ecc.

I carri, i brack, le carrozzelle, i trainì, gli sciaraballi si seguirono, s'incalzarono, seguitarono a percorrere la via Chiaia, la riviera, la grotta; era giorno e la fiumana di gente non accenna stanca seguitava a sfilare, i monelli a strombazzare, a urlare. Ora che scrivo ancora odonsi rumori incessanti, assordanti, gli urli dei monelli. Il frastuono dei loro strumenti, lo scoppio delle *granate* e ne avranno ora per molto fino a che i venditori avranno finito lo stock di trombe, macchere, tamburi preparati, finchè i monelli avranno ridotte in frantumi le loro trombe, le loro stabelle di legno, i loro vetrini di carta.

XXIX Congresso alpinistico.

(S) **Bergamo**, 9 — La gita dei congressisti alpinisti alla valle Brembana, è ieri riuscita perfettamente.

Oltre cento congressisti sono partiti alle ore 6 ant. in carrozza e trovarono festose accoglienze alla villa Aluè, preparate dal sig. Carugati, gerente la manifattura locale.

Il pranzo ottimamente servito in San Giovanni Bianco.

Molti congressisti fecero indi la visita dei pittoreschi dintorni.

Quaranta congressisti, colla guida Baroni, compirono la bellissima traversata da San Giovanni Bianco, per Dossena e Serina, alle gole di Ambria ed al nuovo laghetto formatosi in seguito alla caduta di una frana nella località Algia. Quivi incontrarono i colleghi venuti in vettura.

Il ritorno a Bergamo dei congressisti fu brillante.

Sono giunti altri congressisti per prendere parte alla chiusura gita nella valle Seriana.

La proprietà mobiliare

L'illustre statistico Neymark, relatore della Commissione della proprietà mobiliare nominata dall'Istituto internazionale di statistica, scrive:

" Per quel che concerne l'ammontare dei valori mobiliari in Inghilterra, in Olanda, nel Belgio, in Germania, in Austria, in Italia, in Rumania, in Norvegia, in Danimarca, in Francia, in Spagna, si può fin d'ora indicare la cifra alla quale ammontano nei vari paesi.

Ecco questa interessante statistica:

Inghilterra	miliardi	182 e 600 milioni
Olanda	»	16 e 600 »
Belgio	»	6 e 100 »
Germania	»	92
Austria	»	24 e 500 »
Italia	»	17 e 500 »
Rumenia	»	1 e 200 »
Norvegia	»	0 e 700 »
Danimarca	»	2 e 700 »
Francia	»	80
Russia	»	25 e 400 »

Si tratta dunque di un totale di 221 miliardi! In cifra tonda, ai quali aggiungendo le rendite russe, non comprese nel conto precedente, si avrebbe il totale fantastico di 446 miliardi.

Questa somma non inaica, bene inteso, una reale fortuna mobiliare; molti valori internazionali, quotati in più Borse, figurano tre o quattro volte. Il signor Neymark, che già fece importanti comunicazioni a questo riguardo nell'ultimo in che l'Istituto ebbe sede a Roma - quest'anno ha sede a Pietroburgo - propone una serie di provvedimenti per avere il conto preciso delle fortune mobiliari.

Importante è il punto che riguarda le conversioni avvenute in Europa tra il 1889 e 1895; esse hanno toccato un capitale di 35 miliardi solamente in fondi pubblici; costicchè i possessori di rendita hanno da questo lato perduto circa 350 milioni all'anno. Tenuto conto delle conversioni fatte da Società particolari - Compagnie industriali, ferrovie, ecc. - si può stabilire che il passaggio di alcuni gruppi di valori europei, dal tasso del 5 per cento a quello di 4 per cento, ha rappresentato una diminuzione di ottocento a mille milioni nelle entrate dei portatori di fondi di Stato.

Finalmente, nei sette anni considerati nel rapporto, sono state fatte in Europa emissioni di valori per 78 miliardi, di cui 18 in Francia. Anche tenuto conto dello conversioni, risulta che il debito degli Stati e degli Enti minori è cresciuto, in sette anni, di cinquantotto miliardi di franchi.

LE CHIESE DI ROMA

S. Maria in Campitelli.

Chiamasi anche S. Maria in portico, ed è parrocchia e diaconia cardinalizia. Sorge nello stesso luogo ove anticamente si ergeva il tempio di Marte, luogo sacro alle deliberazioni del Senato di Roma, allorchè si trattava di decretare la guerra contro qualche nazione.

La chiesa fu edificata in tempi remotissimi, decchè sembra S. Pier Damiani ne fa menzione. Fu restaurata da Onorio III nel 1217, indi innovatavi nel 1610 si ricominciò a fabbricarvi; ma la chiesa attuale ripete le sue origini dalla terribile peatilenza che affisse Roma nel 1656, regnando Alessandro VII Chigi.

Un voto del popolo romano, sancito dal Pontefice, diede origine a questo edificio votivo. Il Papa stesso nel 1660, andò a porre la prima pietra della tribuna; e a sue spese fu eretta l'intero santuario, mentre al resto della Chiesa contribuirono il Senato Romano con ingenti somme e i chierici regolari della madre di Dio con cinquantamila scudi.

La chiesa è stata ecartata su disegno di Carlo Rainaldi, l'edificio fu compiuto sotto Clemente X (Altieri), e in memoria appunto della munificenza di questo Papa la famiglia Altieri conserva nella chiesa due cappelle gentilizie.

La facciata interna della grande chiesa di S.Maria in Campitelli è formata di travertino a due ordini, corintio e composito. L'interno è a forma di croce latina con cappelle sfondate; il tutto è decorato di grandi colonne scanellate, la cui parte superiore è di muratura e l'inferiore di marmo. Nelle cappelle, specialmente in quella di S. Michele Arcangelo dei protettori di Collegio, si ammirano belle pitture e ricchi marmi.

Finalmente, in una finestra rotonda della cupola, vi è una croce formata di alcuni pezzi di una colonna spirale d'alabastro trasparente; meraviglioso curiosità che fu gli antichi romani fu stimata un peso d'oro, e che fu trovata fra le rovine del Portico d'Ottavia.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 8 — Col piroscafo *Umberto I* rimpatriano il colonnello Borgna, nominato comandante il 64. fanteria, i capitani Pajola Ubaldo rico del bersaglieri, Petracchi Aurelio e Bellotti-Bon Luigi di fanteria, e Campoccia Francesco commissario, i tenenti Bodrero cav. Alessandro di fanteria, Casselli Gustavo d'artiglieria, Gandini cav. Ernesto, constabile ed inoltre 494 individui di truppa.

(S) **Napoli**, 9 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* è partito per Massaua con 18 ufficiali e 1400 uomini di truppa.

Le avventure di un prigioniero dei pirati

Abbiamo già parlato della goletta italiana *Fiducia*, che fu saccheggiata dai pirati marocchini, che fecero prigioniero anche l'equipaggio.

Di questo equipaggio faceva parte un giovane negriglio, Paul Peters, il quale riuscito a mandare alla sua famiglia la relazione della sua avventura, che è stata pubblicata dall'*Eclair*. Eccone la traduzione:

" Alle 11 1/2 del mattino due barche piene di uomini armati di fucili e pugnali intimarono al nostro capitano di mettere in mare le due più grandi nostre imbarcazioni, altrimenti ci avrano.

Il capitano comiciò dal rifiutare, credendo di aver a che fare con persone ragionevoli; ma costoro, al rifiuto, somministrarono il fuoco.

Eravamo sette'armi; solo il mastro timoniere aveva un buon revolver con cinquanta palle. Io aveva un revolver in miniatura, comprato in America per farne un regalo, e dieci palle. Ma non me ne sono servito.

Il mastro scambiò qualche palla con loro; indi il capitano ordinò di mettere le barche nelle mani dei pirati. Durante la manovra i pirati invasero il ponte, con pistole, pugnali e fucili, e percorsero la nave, anchegiando le poche cose che avevamo e le provviste di bordo. Noi disarmati e di fronte al pericolo, ci rendemmo con un colpo di pistola al bracciale.

Ciò fatto ordinarono al capitano, al mastro e a me di imbarcare nei canotti. Malgrado le nostre supplicho, le preghiere, le lagrime, ci condussero a forza nella loro tribù.

Alle 4 1/2 partimmo nella nave coi pirati; fummo in cenotto fino alle nove, e a quell'ora giungemmo alla tribù. Dormimmo sulla nuda terra, senz'altro che i nostri abiti da lavoro; il capitano aveva pantaloni, camicia, berretto e scarpe, il mastro idem, io soli pantaloni e camicia, ma non calzature.

L'indomani, 15, dopo aver passato la più triste notte del mondo, ricevemmo la visita di tutti gli abitanti di questa barbara contrada, che ci riguardavano come poveri innocenti. Per mangiare il dolore dei biscotti rubati; ci dicevano pure che paletot che non trovarono abbastanza buoni per loro nella divisione.,

Il governo italiano, come è noto, ha prescritto le più diligenti premure per la liberazione di questi infelici, tuttora prigionieri.

Bagni e Villeggiature

Ancona, 8 (*F. N.*) — Finalmente stamane Giove Pluvio si è ricordato di noi riversandoci a catinella la tanto desiata acqua celeste! Così, addio lidi deliziosi, addio belle ed eleganti rotonde.

L'acido delle partenze per la villa, per le città, e paesi, è già cominciato. Ed ora con la pioggia e relativo abbassamento di temperatura i bagni nella sorridente riviera sono terminati!

Non vi sono quindi che abbracci, strette di mano, ed un caldo saluto di a civederci quest'altro anno.

La vita in Ancona (dopo la chiusura del *Marotti*) si riduce a più poca cosa, cosa non resta (per ora) che il *Jardin Theatre* del Cagnucci, e la tanto attesa apertura del *Politeama Goldoni* con la compagnia comica *Giacinto Galina*, la quale deve giungere da Zara.

Abbiamo ancora la partenza di tutte le truppe della guarnigione le quali si assestano fino alla fine del mese per le manovre di campagna, sotto gli ordini del gen. Baldissera, che piazzerà il suo quartiere generale a Montemarciano, nella splendida villa del conte. Marotti.

Con il vapore *Villapa* sono giunti, provenienti da Fiume, 300 pellegrini Ungheresi in maggioranza donne, che si recano alla Casa di Loreto, dove oggi hanno luogo delle feste sacre e popolari, con tombola di lire 800, illuminazione, lanalamento di globi multicolori ed accensione di fuochi artificiali.

Il pubblico numeroso che è accorso nella vicina ed ospitale città, sarà allietato dalla brava musica cittadina.

Disastro ferroviario

(S) **New-York**, 9 — Vi fu a Santa Fè una collisione fra due treni sulla linea ferroviaria presso Emporia (Kansas).

Vi sono dodici morti e molti feriti.

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro Spinelli, l'applaudito autore dell'*Assedio porto*, sta musicando un nuovo libretto, *La trilogia di Dorina*, su versi del poeta Illica.

All'Her Majesty's Theatre di Londra, ha avuto luogo l'annunziata prima rappresentazione della nuova opera *Rip Van Winkle* del maestro italiano Franco Leoni.

Il soggetto non è nuovo essendo già stato trattato in un'opera di Planquette, e un merito del Leoni è stato tentare quello di avere evitato la taccia di imitatore di quel maestro.

La musica della nuova opera (che è più romantica che comica) mostra che il maestro appartiene alla giovane scuola italiana, un po' troppo che *sconsegnegiare* si accosta al genere del Puccini.

La fattura ne è buona e l'impressione nel pubblico è stata favorevole.

I critici la trovano però un po' debolucida.

— *Kaschka, la Negra*, la nuova opera di Giorgio Jarno, è stata rappresentata per la prima volta al Teatro Carlsch, ove ha avuto un lusinghiero successo.

— La cantante Teresa Ganne ha fatto un solenne debutto alla Monnaie di Bruxelles nella parte di Margherita nel *Faust*.

— Al Grand Theatre di Leeds l'operetta del maestro Banès, *Tolo*, ha avuto buona accoglienza.

Concerti — Nel prossimo inverno vari artisti in voga andranno a dare dei concerti negli Stati Uniti di America.

Ottimo segnalista Gallmant, il pianista Raoul Pugno, il violinista Isaye e le cantanti signore Nordica e Bianca Marchesi e il baritono Planson.

Drammatica. — Il *Tempo* conferma che Pierre Loti sta scrivendo un dramma che destina alla Comédie Française.

— Al Schauspielhaus di Francoforte si studia una commedia in un atto intitolata: *Il castello di Kronburg*, che si vuole scritta dal Re Oscar di Svezia.

— L'*Handelsblad* annunzia che Eleonora Duse darà tre rappresentazioni ad Amsterdam dal 7 all'11 ottobre.

Essa resterà pure all'Aja il 13 e il 15 ottobre *Magda* di Sudermann, e *La Moglie di Claudio* di Dumas.

Arte. — Il Giuri incaricato di esaminare i bozzetti presentati dai tre artisti chiamati al concorso dell'ilivo pel monumento al generale Manfredo Fanti, ha proposto per l'esecuzione il bozzetto della scultore prof. Zocchi di Firenze, l'autore dello splendido monumento a Ferdinando di Cristo.

Vennero in seguito classificati meritevoli del premio di L. 2000 i bozzetti dei Calzolari e di L. 1000 quelli del Caraieli.

— L'Esposizione delle opere di Boecklin al Museo di Basilea, di cui abbiamo parlato, è finata dal 10 settembre al 14 ottobre.

Molte persone che possedevano dei quadri di Boecklin il nuovo museo a disposizione del Comitato, dimodochè l'Esposizione sarà assai completa. Si conta su 80 quadri di cui 50 fra i più importanti dell'illustre pittore.

Budapest, 9 — F. no sco Polszky, ex-direttore del Museo Nazionale, è morto nell'età di 83 anni.

Il Polzsky, era ora nel processo in cui venne accusato di essersi appropriato alcune opere artistiche del suddetto Museo.

Le feste di Bergamo.

(S) **Bergamo**, 9 — L'inaugurazione del monumento a Donizetti avrà luogo il 16 corr.

Vi assisterà Pon. ministro Giantureo.

Il Sottosegretario di Stato, Sig. Giandorte, presidente del Comitato, farà il discorso inaugurale.

Per l'Esposizione di Parigi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 9, ore 14 — Il Governo italiano si è informato dal borgomastro di Steccarda, pel tramite dell'Ambasciatore a Berlino e del Console italiano a Steccarda, circa il progetto di una Esposizione collettiva della Germania tedesche alla Esposizione di Parigi, progetto promosso con l'adesione generale del suddetto borgomastro, e ciò perchè il Governo italiano vorrebbe fare altrettanto per l'Italia.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale

Pres.: Morelli - Giudici: Franceschetta e Mazzei - P. M.: Mortara - Uditori: Bianchi e Bernardini.

Turno di lunedì.

La notte del 25 agosto in quartiere di S. S. Cosmo e Damiano veniva da alcune persone, accorse in via Cavour all'angolo di via Panisperna, rinvenuto il cadavere di un individuo, del quale non apparisce si diedero alla fuga. Sull'abito del cadavere sul quale erano allora numerosi. Uno solo si rinvenne spingendo a corsa precipitosa il cavallo, che però fu raggiunto dalla guardia.

Allora s'impegnò una colluttazione fra l'arrivo, che fu ferito alla mano con un pugnale di ferro, e le sconosciute, che fu ferito da un colpo di revolver.

Dibattimento odierno contro il delinquente per Francesco Ferrazzi d'anni 32, romano, robusto del domicilio certo, dove era stato mandato dopo essere sottoposto ma degna di condanne. Egli, invece coll'altri quattro imputati, aveva negato ogni addebito, ed anche la difesa, Bernardini, si avvale, sempre dalle bellezze di ligneri.

Il Tribunale lo ha condannato con a 27 mesi di reclusione.

Il processo della Banca di Como.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Como, 9, ore 20.50 — Stamane, come si è chiuso il dibattimento nel processo per la Banca di Como, cominciato il 30 luglio scorso.

L'avvocato Vassalli, chiese invano che il Tribunale si astenesse dal giudicare Colecci, assunta per forza maggiore.

La lettura della sentenza, occupante 120 pagine manoscritte durò dalle ore 17 alle 19.

La sentenza condanna Stefano Colecchi colpevole Luraghi Vittore ed Erva Carlo di bancarotta fraudolenta ed il primo anche di corruzione di un funzionario pubblico ed aggiunta con Genini avvocato Luigi di truffa ingente continuata, ed il terzo anche di sottrazione di documenti; Mariani dott. Alberto ex-direttore della sede comasca della Banca d'Italia di truffa ingente continuata a danno della Banca d'Italia.

Il Tribunale ha quindi condannato:

Luraghi Vittore alla reclusione per anni sette ed un mese, alla multa di lire 2500, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio o dalle operazioni di Borsa;

Erva Carlo alla reclusione per anni tre, alla multa di lire 1500, ed all'interdizione perpetua dagli uffici pubblici;

Genini avv. Luigi, alla reclusione per anni quattro e mezzo, alla multa di lire 1800, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici;

Mariani dott. Alberto, contumace, ad anni cinque ed otto mesi di reclusione, alla multa di lire 2000 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'ex-direttore Canepa Pap. Ippolito a due anni di reclusione;

Colombo Clemente Adriano, contumace, alla reclusione per anni quattro e mesi tre ed alla multa di lire 1000;

Platone Pietro alla reclusione per anni tre e mesi due;

Meuri Paolo, Corti Carlo, Meroni Nicomedo alla reclusione per anni due e mezzo;

Nerini Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Arsazio, Torricella Antonio, Petracchi Angelo, Gerosa Randolfo, Florentin cav. Carlo, Mariani Luigi, Signaldi Giuseppe e Bianchi Luigi a pene minori.

Il tribunale ha assolto Biccinetti Vincenzo di Milano.

Tutti i colpevoli sono stati condannati in solido al pagamento delle spese processuali ed al l'indennizzo verso i creditori del fallimento.

SPORTS

Ciclismo. — La Società velocipedistica romana, in unione alle altre Società ciclistiche romane ed al Veloce Club meridionale di Napoli, ha indetto pel 19 corrente un concorso ciclistico nella città di Isernia.

I giornali sarà pubblicato il dettagliato programma della gara e relativi regolamenti. Si avverte quindi che i cesisti non appartenenti a Società velocipedistiche romane possono prendervi parte purchè presentati da un socio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 10 settembre — S. Pulcheria.

Levasi il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.28 s.
Leva la Luna alle ore 2.59 s. — Tramonta alle 4.36 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 settembre

Europa: pressione massima, Transilvania, 767 Hermannstadt; minima Golfo Botnia 750; pressione abbastanza elevata Scozia 764.

Italia 24 ore: barometro dovunque aumentato, fino sei millimetri. Pacifico; temperatura Nevemente diminuita, spiogge leggiere versante adriatico. Stamane cielo sereno Trapani, Romagna, nuvoloso o coperto altrove, piovoso Domodossola, Bazzaniec intorno 1700 metri, Sardegna, a 700 Biella.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Nelle provincie dalle ore 7 dell'8 alle ore 7 del 9.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	22 9	16 3	Roma	29 0	17 7
Venezia	23 7	16 2	Foggia	28 7	10 8
Milano	23 7	14 6	Bari	29 2	19 8
Ancona	25 7	18 0	Napoli	27 0	19 8
Firenze	27 1	14 3	Palermo	31 0	19 0
Firenze	27 1	14 3	Cagliari	28 5	13 0

All'estero ore 9 del 9.

Alene	23 0	Budapest	18 2
Flensburgo	7 6	Trieste	18 0
Monaco	8 3	Madrid	18 8
Lussemburgo	14 2	Arcachon	19 0
Ambargo	4 8	Parigi	18 8
Praga	12 0	Nizza	19 8
Vienna	9 1	Monaco	14 6
Berlino	13 4	Ginevra	15 3
Copenaghen	13 4	Montenegro	18 0
Malta	23 2	Algeri	26 2

Rebus-Monovorbo

EEEEEEE
L'

Spiegazione del Passatempo precedente!
MARI-A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 4-7 settembre
Nati 79 compresi 9 nati morti.
Morti 52 dei quali 15 sotto i 7 anni.

NASCITE

Monacelli Ferdinando fu Domenico, Frosinone, 56, coniug
Bianchini Cesare fu Angelo, Roma, 45, celibe
Meyer Giovanna fu Carlo, Roma, 62, vedova
Spiridoni Angela fu Angelo, Roma, 74, vedova
Alessi Luigi fu Domenico, Sora, 25, coniug.
Emiliani Cesare, 1 g.
Del Gallo Eva Colomba fu Giuseppe, 60, coniug.
Alba Lina fu Pio, Roma, 19, celibe
Rinaldi Giuseppe, 1 g.
Grimaldi M. Rosa fu Francesco, Roma, 79, vedova
Simmi Emilia fu Vincenzo, Albano, 25, nubile
Frezzotti Elisa fu Sabatino, Todi, 72, nubile
Puccelli Gaetano fu Luigi, Segni, 84, coniug.

La famiglia del defunto

ELAY rag. FALANGOLA

ringrazia di vivo cuore tutti coloro i quali vollero rendere un tributo di affetto all'estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

VARIETÀ

Una Esposizione di sorci.

E' ora sparita a Stratford-by-Bow per cura del *National Mouse Club*. Vi si possono ammirare dai redditori di tutte le tinte: bianchi, gialli, color aragosta, grigi, caffè e latte, cioccolate, bianchi e neri. Fra gli esposituri figurano diverse signore e anche due pastori anglicani.

Il premio d'onore consiste in una coppa del valore di 400 franchi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,0 — minimo 17,7.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in particolare udienza il signor Mercy del Val, Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Consiglio scolastico provinciale — Il prefetto comm. De Rosa ha ieri presieduto il Consiglio scolastico provinciale.

All'Avvocatura erariale. — Il comm Tieppolo nominato, come dicemmo, avvocato generale erariale, ha preso possesso del suo ufficio.

In un discorso tenuto ai suoi dipendenti, il comm. Tieppolo annunciava l'uscita dei predecessori Mantellini e Costa, additandoli a loro esempio.

Sistemazione della piazza di Campo de' Fiori — Sabato 25 corrente, in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza di Campo de' Fiori e per la costruzione della fogna nel Vicolo del Gallo Matteraro, per cui è prevista la spesa di L. 52,000. Deposito L. 2650 a titolo di cauzione provvisoria.

Il progetto comprende, prima della stipulazione del contratto, dovrà depositare alla segreteria comunale L. 3500 a garanzia dei patti contrattuali.

Pel monumento a Carlo Alberto. — Le offerte al concorso pel monumento in Roma a Carlo Alberto hanno raggiunto la cifra di lire 86,200.

Sono annunziate da ogni parte d'Italia deliberazioni Municipali e Deputazioni provinciali tra cui le seguenti:

Municipii: di Torino 500 - Civitavecchia 200 - Marciano 50 - Minerbio 20 - Ischrana 20 - Collemano 26 - Angri 50 - Bobbio 50 - Torremaggiore 20 - Polizzi Generosa 20,50 - Magnanvalle 25 - Valsarza 20 ecc.

Deputazione provinciale di Forlì 100.

Il Sindaco di Roma ha annunziato al Comitato avere in Giunta municipale votato il concorso del Comune in L. 5000.

Pane, farine e molini. — Le poche osservazioni da noi esposte a mo' di commenti al comunicato, che rendeva conto delle deliberazioni concretate dalla Commissione che per iniziativa del Governo aveva studiato le cause del rincaro del pane in Roma e dei mezzi per provvedervi un equo rimedio, sono sempre accessorie a questa discussione, che vi vide un bisbino alla Società dei molini, accusata di monopolizzare la macinazione a suo beneficio; onde ci venivano rettifiche e chiarimenti dei quali prendiamo volentieri nota, nostro solo desiderio essendo quello di mettere ognuno al loro posto e di dare a ciascuno, se responsabilità vi ha, quella parte, che può spettargli.

Si dice, adunque, che la Società dei molini, avendo accentrato in sè la macinazione cittadina, ritenga entro quei possibili confini certa, vende le farine ad un prezzo più alto del giusto.

A questo appunto, che riassume tutti gli altri, rispondono le seguenti cifre, che dobbiamo credere esatte, perchè desunte dai listini ufficiali.

Prezzo per quintale del grano e delle farine (dazio comunale escluso) nelle maggiori piazze d'Italia:

Torino	grano da 28,56 a 29,00	farine da	39,00
Milano	» da 27,50 a 28,00	»	39,50
Genova	» da 28,00 a 28,50	»	39,50
Firenze	» da 28,50 a 29,00	»	37,00
Bologna	» da 25,50 a 26,50	»	36,50
Ancona	» da 25,50 a 26,00	»	36,75
Roma	» da 25,50 a 27,00	»	35,50
Napoli	» da 26,00 a 26,50	»	36,00

Ci è Roma è la città che vende le farine a minor prezzo, pagando il grano presso a poco come lo si paga nella piazza di Napoli e qualche cosa in più quanto lo si paga a Bologna ed a Foggia.

Se lingua ancora perdere di vista:

1° che la mano d'opera a Roma è più alta generalmente che nella maggior parte delle altre città, specialmente dell'Italia media e bassa;

2° che, se il prezzo delle farine di marca buona in Roma, per le condizioni locali della panificazione, è sensibilmente più basso che nelle altre città, lo esercio della crusca e del cruschello vi è assolutamente insignificante, tanto che la Società è obbligata a smerciare i suoi prodotti in Toscana ed in Liguria, naturalmente con danno proprio, causa i maggiori trasporti.

Sicchè, tenuto conto di questi fatti diversi, i quali concorrono a stabilire il prezzo delle farine in ogni città, generalmente dell'Italia media e bassa,

2° che, se il prezzo delle farine di marca buona in Roma, per le condizioni locali della panificazione, è sensibilmente più basso che nelle altre città, lo esercio della crusca e del cruschello vi è assolutamente insignificante, tanto che la Società è obbligata a smerciare i suoi prodotti in Toscana ed in Liguria, naturalmente con danno proprio, causa i maggiori trasporti.

Sicchè, tenuto conto di questi fatti diversi, i quali concorrono a stabilire il prezzo delle farine in ogni città, generalmente dell'Italia media e bassa,

3

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI « HOLE »

— Come i vostri cani, allora? — disse il medico seicoco del quartetto maschile.

— Come i nostri cani! — ripetè l'orsarice, rifacendo di ciò che ella stessa prendeva per un motto di spirito.

Ke-Jan fece un volto di circostanza così inverecondamente cretino, che Lebreton e Johnson si volsero dall'altra parte per nascondere la loro ilarità.

— Ci sono — disse'egli — delle donne che fanno dormire i loro cani nel loro letto.

Quest'ingenuità portò al parossismo l'allegria della comitiva.

Le donne applaudirono entusiasticamente, gridando:

— Siamo intesi, signore. Noi riteniamo le quattro camere per noi e i nostri cani!

All'improvviso l'attenzione generale fu distratta da un scalpitio di cavalli e da un rumore di ruote.

Una seconda carrozza si era fermata innanzi alla porta dell'albergo, e sette persone ne scendevano precipitosamente.

— Signor Kerjan — disse una voce dal timbro calde ed argentino, che fece trasalire Lebreton.

— Possiamo far riposare i cavalli da noi?

Immediatamente l'albergatore lasciò il deputato e la sua compagnia, finoltrandosi col cappello in mano verso la persona che l'aveva chiamato e che non era altri che Dina Ferreix.

Ella entrava allora, recando lo splendore della sua bellezza abbagliante, sulla terrazza polverosa.

Dietro a lei apparivano la piccola Germana di Pengoas ed Alletta Ferreix.

La bruna, dopo la bruna, sembrava come un giorno radioso dopo una notte inebbriante: ed era quello splendido contrasto della loro bellezza, conosciuta da S. Brieuc a Brest, che aveva ridestato la generale e profonda ammirazione.

Alla vista delle due fanciulle, Lebreton e Pingeloso, s'erano alzati in piedi, imitati da tutti gli altri uomini della terrazza.

Un po' confuse per la sensazione prodotta dal loro arrivo, le due sorelle salutarono in giro chinando il capo. Ma voltandosi dalla parte di Colman e del suo compagno esse li riconobbero, e Claudina non potè trattenere un'esclamazione di gioia.

— Buon giorno, signore! — ella disse venendo arditamente a Lebreton — Come sono contenta di rivedervi!

E gli tese la manina inguantata, stringendo quella di lui in un *shake hand* del tutto inglese.

Colman lasciò il suo posto presso il tavolino, e venne a salutare Alice: poi vedendo la madre avanzarsi sorridente, colse il destro per presentare alle tre signore il suo amico Bertie Johnson.

Già la madre Ferreix chiamava a sè il marito.

— Aristide — ella prese a dire — ci tengo a farti conoscere il signor Lebreton, quell'amabile viaggiatore, che dieci giorni or sono volle farsi il nostro coraggioso cavaliere, in quel detestabile albergo dei fratelli Garmin a Keravilio.

Il Ferreix rispondeva all'appello, si separò dai Myciés coi quali discorreva, e venne con la maggiore amabilità a ringraziare i due giovani pel loro intervento a favore della moglie e delle figlie.

— Io vi sono profondamente riconoscente — disse'egli a Lebreton — per la premura con la quale avete accompagnato la signora Ferreix, che mi ha anche detto quanto la vostra presenza le sia stata utile. Permettetemi di sperare che il piccolo servigio che ci avete reso, sia per noi come un titolo alla vostra amicizia.

Lebreton si scusava assai perplesso.

Egli riscontrava nell'antico magistrato un'aria di franchezza e di bontà che non s'accordava punto con l'idea che se ne era fatta, quando Kerjan gli aveva apposto che Aristide Ferreix era procuratore della Repubblica a S. Brieux, nell'epoca del delitto scoperto a Rosmeur.

Tale constatazione portava un nuovo turbamento nel suo spirito già così pieno d'incertezze.

— Non è possibile — egli pensò — che il " vetto „ messo alle ricerche, sia partito da questo uomo.

Mentre egli si intratteneva col padre, le due figlie, istigate da Germana di Pengoas, s' erano impadronite di Berthie Johnson, e non gli tacevano loro l'ammirazione che destava loro la sua forza prodigiosa, dopo il drammatico incidente di Keravilio.

E bisogna credere che l'espressione di questa ammirazione entusiasta non dispiacesse all'isolano, perchè egli rideva di cuore ai complimenti che gli tributarono le adorabili creature con un vero lusso di iperboli.

D'un tratto Germana, invasata da un candido lirismo, esclamo:

— Ma guarda dunque Alietta, tu che non puoi soffrire gli inglesi! Il signore non ha d'inglese che il nome. Egli parla la nostra lingua con la purezza e l'accento d'un vero francese.

" Sapete, signore, che bisogna pensare al vostro nome di Johnson per credere che siete inglese?

Bertie rispose con galanteria:

— Ecco, signorina, che voi mi fate dolere della mia origine! Dopo tutto, però, siete voi che forse avete ragione. Io probabilmente sono inglese soltanto per caso.

" Poichè questo nome di Johnson significa semplicemente " figlio di Giovanni „ e si può essere figli di Giovanni in tutti i paesi.

Questa scappata ebbe un vivissimo successo, e da quel momento le ragazze furono concordi nel trovare che i due amici erano al tempo stesso uomini di spirito e di coraggio.

Quando sul suffragio di tre donne un uomo, e due " a fortiori „ ottengono tale unanimità d'elogi, si può precisamente assicurare che essi si sono conquistati tutte le simpatie.

Scambiate le prime cortesie, si venne ad una conversazione più intima.

Dalle domande che tradivano il mutuo interesse furono da ambe le parti timidamente formulate.

— Voi contate prolungare il vostro soggiorno a S. Efflam? — chiese con discrezione la signora Ferreix a Lebreton.

— Abbiamo in mente di rimanervi una diecina di giorni, signora, salvo a tornare dopo qualche escursione in altri punti della costa. E voi siete intenzionata di restare per molto tempo?

— Qui sì, ma non all'albergo. Noi possediamo una villetta sulla strada di Plouaret, proprio in fondo alla valle del Pontaryar, e durante l'estate veniamo tutti i giorni a prendere il bagno a S. Efflam.

Suo malgrado, Lebreton sentì una gioia profonda all'udir quelle parole che gli annunciavano la durata d'una vicinanza cara al suo cuore.

Egli non osò confessarsi lo stesso sentimento che provava per la prima volta nella vita: anzi la riflessione che gli suggerì l'analisi di quella felicità sconosciuta fino allora, non fece che ranuvolare la sua fronte.

— Sono qui in qualità di giustiziere — egli pensò. — Ogni affetto, ogni sogno, ogni speranza, tendenti ad allontanarmi dallo scopo che mi sono prefisso, debbono trovarmi indifferente, o saldo a resistere.

" La giustizia è implacabile, soprattutto quando vuol essere riparatrice d'una iniquità: e non deve lasciarsi mettere sugli occhi la benda d'alcuna passione, d'alcuna compiacenza. Essa deve allontanare l'amore, e punire sen'odio.

E tendendo la sua volontà in una incesorabile risoluzione, egli giurò a sè stesso di non aver pensieri che per l'opera d'espiazione, della quale egli si faceva lo strumento.

— Essi hanno colpito un innocente che hanno fatto morire di disperazione: hanno protetto i colpevoli sottraendoli al castigo. Quali che siano gli autori di questa scelleratezza, aventura ad essi! Io li ho giudicati e condannati.

Mentre Lebreton pronunciava mentalmente questa sentenza, Dina Ferreix gli passò dinanzi e di nuovo l'anima che impuonava a sè stessa quella dura missione, trasalì alla vista della radiosa creatura.

Poichè essa gli apparivа miracolosamente bella, modellata nella sua veste aderente e grigia, che svelava tutti i tesori del suo corpo di greca perfezione.

E come ella volgeva il capo, i suoi occhi incontrarono il capo sguardo di Lebreton,

Nelle pupille della giovinetta passò un lampo di tristezza e quasi di terrore che non sfuggì a Colman.

Egli comprese che un legame misterioso avvinceva il suo destino a quello della stupenda creatura ed ebbe come la rapida divinazione d'una lotta a sostenere, più crudele di quanto avesse sulle prime pensato.

Dina s'era avvicinata col proposito evidente di rianodare con maggiore intimità il discorso cominciato a Keravilio, e di fare un passo avanti nell'amicizia del giovane.

Lo sguardo di lui l'aveva allontanata.

Ma se Colman Lebreten affettava indifferenza verso la trionfante bellezza delle signorine Ferreix, non avveniva lo stesso del pubblico che popolava la terrazza, e specie del gruppo di cui il deputato Lorrain era il più bell'ornamento.

Tale era stata la sensazione prodotta dall'arrivo delle due adorabili giovinette che esse erano divenute il punto di mira di tutti gli sguardi, e le quattro belle donnine allegre, ne avevano subito un improvviso ed umiliante abbandono.

— Ecco gli uomini! — disse sdegnosamente colei che poco prima aveva tanta baldanza — basta una bella statuta ed un' di bambagia sulle cosa per farli in un attimo elettrizzare!

Questa lamentazione esalata a mezza voce, non ebbe il dono di ricondurre gl' infedeli adoratori all'evile.

La loro attenzione, troppo vivamente attratta, il aveva spinti fuori del caffè, ed i quattro uomini, capitanati da Leopoldo Lorrain, stavano ora come ipnotizzati sulla soglia, tanto è grande e titannico l'impero della bellezza sui sensi e sul cuore.

Essi discettevano le qualità di ognuna delle due sorelle, con quella crudezza di linguaggio e quella impertinenza di tono, di moda nella nostra epoca di progresso, e che tanto donne, siano anche puriesime, tengono per un omaggio lusinghiero nella sua indiscrezione.

Gli uni vantavano la bruna, gli altri la bionda; tutti volevano dir la loro parola in quel coro di lodi.

— Oh! la bruna, che linee, che forme! Quella sì chiama donna! E' modellata come una statua. E che occhi!... Sembrano di fuoco!

— Ma la bionda, dunque?! Ha la pelle come l'oro. Senza contare che le forme sono egualmente perfette e le linee più sinuose!

— Bah! — concluse un terzo — io voggo in case la prova che si possono amare due donne alla volta... alternativamente bene inteso!

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Mode, splendida pubblicazione settimanale della Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Causa di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Finanza* cent. 75. - *4. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 p.m.)
— *I manoscritti non si restituiscono* —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 p.m.); l'edizione di Roma alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Ascenso al portone di Bronzo e Scala Regia: ad 8, 9 di mane e dopo i biglietti: dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso va preso il giorno 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8 a.m. Permesso via Sagristia 9).
Palazzo Reale: R. Scalone; dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 1.E. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 6-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 8 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 8 alle 16.
Ambienti di Necessità: via Moroiana: 8 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 18 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 15 1/2.
Foro Traiano: via Zelle scuro sempre, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile solamente il 1° ed il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram
Id. CELIMONTANA: Fra Navicella e: dalle 9 al tra

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Giardino del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. RINCHERIANO: via Coll. Romano 27, 2 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICRISTA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via Tenebre, dalle 12 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle dalle 12 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni (Columbario di Pomponio Hyla: via Porta S. Sebastiano: dalle 8 alle 15.

VILLA

DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con senderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ottimi pozzi** di terra a sufficiente intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 vid.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 8 Mesi	Lire	500
" " 4 "	"	700
" " 4 "	"	800

Vendita L. 25,000

Rubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
DEI LUOGHI E DELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 32 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
53 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 elegante, legato, L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 —
Il Dante solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di Spagnotti solidamente legato . . . . » 1 —
Il Petrarca Note di Rigutini. . . . » 2 —
solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 —
solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 3 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei *Professori* RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera conta 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertura Genaio
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 2 — Legato L. 2,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali contengono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI **500** HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

☞ *Dirigere Commissioni e vaglia a* ULRICO HOEPLI *in MILANO*

Migliaia di lire
persone tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono pervadersi causa gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli	0,5	3,30	6,35	13,30	17	—	—
Pisa	8,—	8,35	14,40	20,35	21,55	—	—
Torino	8,—	9,50	14,40	20,35	21,55	—	—
Milano	8,—	9,50	14,40	20,35	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	1,34	—	—
Firenze-Milano	—	7,20	9,50	14,30	20,30	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,35	10,—	12,50	16,5	17,35	19,—	—
Arate-Solmona	7,—	9,5	12,—	15,30	17,46	—	—
Marino-Albano	5,40	9,21	12,55	18,30	19,46	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Roccagiune-Viterbo	7,—	—	10,—	16,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	15,30	18,1	20,16	—
Pisa	11,10	—	—	—	18,40	22,20	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	23,25	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	23,25	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,10	17,10	21,41	—
Milano-Firenze	12,30	—	—	19,10	21,41	23,54	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	23,51	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	23,51	—
Civitavecchia	7,5	—	10,10	14,—	21,40	22,30	23,30
Frascati	6,38	9,5	12,45	18,30	21,15	—	22,30
Velletri-Terracina	7,—	7,50	9,50	13,—	17,—	19,45	22,—
Albano-Marino	7,18	9,30	—	—	20,55	—	22,45
Terracina-Velletri	7,5	9,05	—	15,50	18,5	19,56	—
Viterbo-Roccigli.	—	—	10,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,20	10,56	13,30	18,—	—
Ponte A.	5,47	7,—	8,46	10,25	11,56	16,30	19,0	—
Tivoli a.	6,30	8,—	9,30	11,—	12,30	17,15	19,45	—
Tivoli p.	6,30	—	8,10	9,54	11,32	13,50	17,30	19,18
Ponte P.	7,—	—	8,40	10,24	12,—	14,30	18,—	19,48
Roma a.	7,30	—	9,—	11,—	12,30	15,—	18,30	20,18

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
è uno fra le cinque o sei del Regno

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *28 Settembre 1895. — Reg. att. Vol. 76 N. 125.*
per « *Riscaldatore Elettrico* »
della Società **H. W. Johns Manufacturing Company**
a New-York (S. U. d'America).

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di esercizio a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di m tri
50, L. 57.50 - *100* L. 81.65 | *200* L. 78.25 | *300* L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori delle Stazioni e della Ferrovia

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzo più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

36 parole Lire Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

UNA CAVALLA triandone (saura) di anni otto, da sella, che ha servito per le cacce di Roma, è da vendersi. Indirizzarsi scudiera Palazzo Venezia. 379

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO SIGNORILE Corso Vittorio Emanuele 207
p. 2. composto 7 camere, grande salone, cucina, bagno, due lagnoni con uso dell'ascensore. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12.

ALTRO APPARTAMENTO al p. 5. con terrazzo a livello delle camere composto di 5 vani, cucina e bagno con uso dell'ascensore. Visibile e tutte le ore. Rivolgersi al portiere. 363

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una - In più di 35, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

36 parole Cent. 75. — In più di 35, Cent. 5 cad.

CALCE SPENTA si vende da Pastro Giovanni a becco intero ed al minuto nel suo abbonamento di mattoni in cemento in via Labicana N. 71 2 2 2

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ditta Roma e Junge, Offenbach sul.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Burgue Wirth, Li sia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola, disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Mitt profess. — Via Merciana, 208. ROMA.

LINGUA INGLESE Il 15 corrente settembre riapre un corso elementari e di perfezionamento. Lire 5 mensili. Rivolgersi Evans Francini N° 13 via Rasella 2. p.

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e vitto, accoglienza, posizione centrale, piano 1° con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le relative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 46.

LA SIGNORINA WIPPERN maestra di lingue ha cambiato casa e continua a dare lezioni in via Gregoriana, n. 19 p. 3.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati di referenze desiderano occupare posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 150 Lorenzo Mosiani.

ENGLISH and German lessons by an Oxford Undergraduate, references perused in prime famiglie di Roma. Miss A. R. 46 Via della Vite 2. p. 322

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 103, via del Tritone. Per Inglese al prof. Evans Francini 43, via Rasella 13. 377

D'AFFITTARSI

VIA D'AZEGLIO 33 scala nobile interne 15, camere grande 3 letti con alcova, tappeti, e aria pienola a un tiro. Pel prima ottobre altra camera 3 letti, salottino di lusso, camerino, cucina tutto a nuovo. 326

CAMERA MOBILIATA grande con tre finestre sulla strada, ingresso libero dalla scala. Si via delle Carrozze 1. p. per trattative dal portiere albergo d'Inghilterra. 380

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

12 maggio Di nuovo lontano sento tutto il rammarico che di averti lasciata senza aver avuto l'ultimo abbraccio dell'addio. Non dimenticarmi scrivimi lo vivo desiderando. 367

Mare senza notizie. Sono indiscreta? Lavora poichè sconto che consiglio tutto possa andare meglio; fai dovuto una pena maggiore. Perdonami occasione ottima cioccolatissima; ritorgli libro; dall'arrocco cancone di una settimana. 385

E. T. 22 Serissi sulla Tribuna ma fu pubblicata marted. 10 corr. Ieri scrivi; procura leggerla. Affare lettere non credo sia andato causa in punti, credo aver trovato una spiegazione più plausibile. Per cassex più magra scrivi altro nome. Desidero assai potessi scrivermi dimmi al più presto sono debito fare. Altri coraggio. 378